Anno XXXVIII — Giovedì 10 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 61

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 9. — Pres. *Biancheri*

Il riposo settimanale festivo

Nofri, dichiara anche a nome degli altri firmatarii di ritirare la domanda di votazione nominale presentata ieri per non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Presidente, pone a partito l'inciso del capoverso C dell'art. 2 che eccettua dal riposo settimanale i servizi ferroviari. E' approvato; indi pone a partito l'ordine del giorno presentato ieri dalla commissione. E' approvato

All'articolo 3°, *Ferrero di Cambiano* del Centro, sostiene molto logicamente che le Camere di Lavoro, non essendo riconosciute, non possono essere contemplate in una legge.

Gavazzi, di destra, è anche più reciso e sostiene che le Camere di Lavoro sono socialiste, come dimostra un articolo di Turati, il quale dice che il socialismo non deve essere affisso sui frontoni, ma annidarsi nell'interno delle Camere del Lavoro. (*Commenti*).

Con la risposta di *Turati* la polemica si fa interessante. Egli dice: — Si vede che l'on. Gavazzi stamattina ha sbagliato mettendosi in tasca un portafoglio vecchio, del 1895. Certo ai tempi di Crispi e Pelloux, il riconoscimento delle leghe operaie era questione di attualità, ma ora esso è degno di esumazione del collega archeologo Barnabei (ilarità). Si potevano allora ritenere le Camere di lavoro come socialiste.

Gavazzi. Vuol dire che lei ha mutato parere.

Turati. No; fui sempre dello stesso parere.

Gavazzi. Sempre no!

Turati. Sempre! Le manderò la raccolta delle mie opere e così le infliggerò una bella punizione (*ilarità*).

Gavazzi dimostra che secondo gli scritti di Turati, le Camere di lavoro sono strumenti socialisti.

Quando si viene ai voti, la destra e il centro votano contro le Camere di lavoro, ma l'Estrema ed i ministeriali vincono per pochi voti. Il coma quarto dell'articolo 3° di cui Ferrero domandava la soppressione resta approvato.

Il Governo anche oggi rimase passivo.

LE NOTIZIE della guerra

Altro bombardamento di Port-Arthur
Il « Retvisan » distrutto

Berlino, 9. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Tokio: Il 7 corrente 15 navi giapponesi bombardarono Porto Arturo: molte case furono incendiate. Il *Retvisan* fu completamente distrutto.

Manca la conferma ufficiale di questa notizia.

La ritirata su Charbin

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Sciangai: Impiegati cinesi a Mukden informano che l'ammiraglio Alexeieff ha lasciato la città e vuole recarsi a Charbin per costringere il generale tartaro a licenziare quella guarnigione cinese.

IL MIKADO SUL TEATRO DELLA GUERRA

Londra, 9. — Si ha da Cifu che i giapponesi preparano sulle isole Elliot degli aereostati montati da due ufficiali, i quali dovranno gettare su Porto Arturo delle torpedini aeree. L'imperatore è partito pel teatro della guerra alla testa di 50 mila uomini.

SAN NICOLA

Bari, 9. — Qui si aspettano alcuni popi russi che verranno per implorare da San Nicola la vittoria delle armi russe.

L'estradizione del conte polacco

Vediamo che i giornali della Regione seguitano a gridare contro la consegna fatta dalle autorità italiane del vecchio conte polacco al Governo russo.

Se fosse vero che si tratti d'un emigrato politico, il quale deve scontare 12 anni di carcere duro, l'azione del Governo italiano sarebbe degna del massimo biasimo. E, perciò, torniamo a dire che noi non crediamo all'esattezza di quanto disse quel povero vecchio, uscito da una casa di salute e insistiamo a sperare che il Governo d'Italia non si sia macchiato di tale colpa verso un rifugiato politico.

Ma sarebbe bene che qualche deputato interrogasse il Ministro degli esteri in proposito per far conoscere la verità.

Le accuse contro un tenente di vascello
regio console a Aden

Fanno il giro dei giornali, quali la *Stampa* di Torino, il *Tempo* e il *Corriere della sera*, gravissime rivelazioni che l'on. Chiesi avrebbe fatte a carico del tenente di vascello Badolo, console italiano in Aden. Il Badolo doveva essere nominato console al Benadir, ma il Governo recedette dalla sua intenzione dietro a vive rimostranze dell'on. Chiesi e dell'avv. Travelli.

Ciò dice almeno l'on. Chiesi.

Le notizie che circolano sul conto del Badolo sono impressionanti. Il tenente Badolo, nel tempo che fu vice governatore del Benadir, e questo avvenne nel 1901, mentre il comm. Dulio era in Italia, avrebbe commesse atrocità macabre.

Si tratterebbe di una intera famiglia di somali, composta di 5 persone, che il Badolo avrebbe fatto strangolare, una al giorno, nelle prigioni di Mogadiscio. Questi cinque somali costituivano una famiglia di « askerass » ovvero notabili di Merca, ed erano imputati di non sappiamo quali contravvenzioni alle leggi della colonia. In quello istesso periodo di tempo il tenente Badolo avrebbe lasciato morire nelle prigioni di Mogadiscio una trentina di somali. I documenti raccolti dall'on. Chiesi parlano anche di un somalo che il tenente fece legare ad un cannone e che fu ammazzato a furia di vergate.

Lunedì venturo l'on. Chiesi nell'interpellanza che presenterà alla Camera sulle condizioni del Benadir si occuperà del nuovo console di Aden; intanto vengono subito alla mente alcune obbiezioni. E' mai possibile che il Governo non sia stato informato mai delle gesta del tenente Badolo da chi sarebbe stato in obbligo di farlo, il comm. Dulio? E se il Governo ne era al corrente, come mai ha potuto nominarlo regio console in un posto delicatissimo dopo aver cercato di nominarlo in tale qualità al Benadir stesso centro delle sue tristi imprese?

Notisi anche questa coincidenza: le accuse mosse al Badolo colpiscono un altro ufficiale di marina di grado elevatissimo, l'on. Morin, che essendo ministro degli Esteri voleva il Badolo al Benadir, poi lo mandò a Aden. Tutte queste obbiezioni e queste circostanze sono più che sufficienti a renderci perplessi; la campagna contro la Marina non potrebbe rifiorire con nuove accuse?

—

Ci scrivono da Roma, 9, matt.:

A proposito delle gravi voci contro il Badolo, ufficiale di marina, ora console generale ad Aden, sarà meglio aspettare.

Mi diceva stamane un uomo politico che questo affare del Benadir si farà grosso — perchè ivi sono di mezzo fortissimi interessi della Società e dei privati.

Il dep. Chiesi, accusatore, che è andato a fare l'inchiesta ha preso 20 mila lire (oltre le spese pagate) a titolo d'indennità dalla Società stessa di cui doveva rivedere le buccie.

UNA LETTERA DI FRANCESCO GIUSEPPE al Re d'Ital[ia]

Roma, 9. — L'incaricato degli affari d'Austria-Ungheria principe Schönburg fu ricevuto dal Re in udienza particolare e gli rimise la lettera autografa di Francesco Giuseppe in risposta alla lettera autografa di Vittorio Emanuele recatagli dallo ambasciatore Duca di Avarna.

La *Tribuna* crede di sapere che la lettera è ispirata a sentimenti di vera cordialità.

Per la visita di Loubet

Roma, 9. — Fervono i preparativi degli addobbi per l'arrivo di Loubet. La presidenza del Comitato per i festeggiamenti ha stabilito d'offrirgli in nome della cittadinanza un dono, consistente in una tavola commemorativa in forma di trittico, la cui parte centrale conterrà l'indirizzo; sotto campeggerà l'immagine della pace con figure dell'agricoltura, delle industrie e delle arti.

UN ATTO D'ENERGIA DI MIRABELLO

Ottocento operai dell'Arsenale di Spezia si rifiutarono l'altra sera di lavorare straordinariamente, pretendendo che oltre il maggior guadagno del cottimo fosse loro corrisposto un aumento del 14 per cento stabilito dal regolamento per ogni ora di lavoro straordinario. — Gli 800 operai furono licenziati, dando loro due giorni di tempo per presentare la domanda di riammissione.

Il severo provvedimento impressionò la cittadinanza.

Gli operai stasera si radunano all'Unione fraterna per deliberare sul da farsi.

Adesso vedrete correre a Spezia il Todeschini o qualche altro propagandista per creare una agitazione che si cercherà di estendere subito negli altri arsenali. Le solite operazioni per inceppare il lavoro in Italia ed accrescere [il disagio] dei lavoratori.

MEZZO MILIARDO
per la marina mercantile

Londra, 9. — Si ha da New York che il Senato di Washington ha approvato il bilancio della Marina il quale prevede le spese in novantasette milioni di dollari, cioè mezzo miliardo di franchi.

Pochi mesi or sono, nel maggio dello scorso anno, il Presidente Roosevelt in un discorso tenuto a Watsonville, nella California, riscuoteva grandi applausi dichiarando che agli Stati Uniti è riserbato il dominio del Grande Oceano: e pochi giorni dopo, a San Francisco, accennava al « carattere provvidenziale » degli avvenimenti che avevano dato all'Unione Americana il possesso delle Filippine, e aggiungeva: « Il miglior mezzo per avere la pace è mostrare che la guerra non ci spaventa. Perciò *gli Stati Uniti devono provvedersi del maggior numero di corazzate de miglior modello.* »

Così si parla e si opera nel paese che fino a ieri era additato dagli ultra democratici come l'ideale per l'assenza dei bilanci militari!

I socialisti e l'esercito
in Germania

Berlino, 9. — Discutendosi al *Reichstag* il bilancio militare, il capo dei socialisti Bebel disse:

Il rimprovero mosso ai socialisti di turbare l'armonia nell'esercito e di sobillare i soldati è ingiusto. Il socialismo — dice l'oratore — occupa oggi il medesimo posto che a suo tempo tenne il liberalismo. Soggiunge che se scoppiasse una guerra, in cui fosse in gioco l'esistenza della Germania, i socialisti sorgerebbero tutti per impedire a chicchessia di impadronirsi di un lembo solo della loro patria.

Noi domandiamo se di eguale patriottismo è ispirato il socialismo italiano, e se è mai avvenuto il caso alla Camera italiana in una discussione del bilancio della guerra che alcuno dei deputati socialisti abbia mai fatta una simile dichiarazione. Fuori di qui — in Germania e in Francia — il socialismo ha una patria, in Italia no; qui si deve fare solo del clamore contro l'esercito. Fare i patriotti non è più dell'epoca presente e Bebel in Italia correrebbe il rischio di essere chiamato per derisione patriottardo.

L'esplorazione di una grande caverna alpina

Ci mandano da Domodossola 8:

Un' importante esplorazione della grande caverna alpina di Sambughetto in valle Strona fra il lago d'Orta e la Val Sesia fu compiuta dal geologo rosminiano A. Malladra, dallo studente in legge Bazetta e dall'ing. Schwarzembach con due guide. La caverna, scavata dalla forza erosiva delle acque nel calcare si stende per circa 1000 m. di cunicoli, sale, corridoi pozzi, ecc.

Una sala interna è lunga una ventina di metri e alta circa 15. Non si trovò traccia di avanzi paleontologici. La spedizione era fornita di corde, lanterne, scuri, apparecchi scientifici e viveri per 8 giorni.

Circa 10 ore durò l'esplorazione durante la quale furono compiute parecchie esplorazioni scientifiche.

Per cura dello studente Bazetta verrà pubblicata una completa relazione dell'esplorazione speleologica.

" GIOVINETTI SUICIDI "

A Milano, ieri, si tolse la vita un altro giovinetto, di nome Pasquale Galli, con una revolverata alla tempia, nell'aula del Liceo Beccaria, appena furono usciti, dopo finita la lezione, i suoi compagni. Ora proprio ieri, una valente collaboratrice nostra ci ha mandato questo articolo, di cui questa morte a Milano fa apparire più viva attualità!

Con questo titolo ho letto nel *Corriere della Sera* un articolo del prof. Dino Mantovani. Egli investiga le cause di questa malattia suicida, che, a tratti, prende la pubertà.

Una delle cause può esserne la nessuna attrazione della vita. E l'autore porta l'esempio d'un fanciullo, (che poi finì suicida), non ancora decenne, che seduto in modo pericoloso sul terrazzo, ammonito dal padre, gli risponde — Che importa? non ho mica domandato io di venire al mondo.

E' un caso, isolato e non sarebbe disagevole, investigando trovare la causa di una tale natura.

Io, da parecchi anni, mi trovo al contatto con i bimbi d'ogni condizione, di ogni natura; ed ho osservato che, anche i più spavaldi, anche i più indifferenti, impallidiscono dinanzi alla minaccia d'un qualsiasi pericolo, e per evitare un qualunque castigo, sono prontissimi ad infilzare anche una corona di bugie. Da ciò io deduco, che si può evitare lo scetticismo puerile, l'indifferenza dell' — al di là. — inculcando nelle giovani anime il timore di questo — al di là.

Dopo, quando la mente sarà ragionevole, il giovine stesso potrà dedurne, senza tristi conseguenze, per il suo carattere, che il giudice dispensatore dell'inferno e del paradiso è — la coscienza.

L'autore svolge anche l'idea, che una delle cause di questa aberrazione suicida, la si debba alle esigenze dei genitori, che costringono il fanciullo, avverso alla scuola, a passare le ore in quell'ambiente chiuso, ottuso, tiranno; così come il coscritto si suicida per non poter sopportare la vita militare.

Giustissimo! Il giovinetto si sente avvilito, oppresso dall'aridità dello studio disciplinato, perchè la sua mente non giunse a comprendere quanto utile può ritrarre dalle aride scienze; e nessuno, nè nella casa, nè nella scuola, proprio nessuno, gli ha mai insegnato che la vita è dovere, tutta un dovere, tutta un sacrificio per il bene degli altri, per il bene di se stessi. Nessuno ha mai insegnato al fanciullo che tutti siamo obbligati al lavoro; e che il riposo, il sollazzo, il divertimento non sono altro che il premio meritato da chi ha lavorato. Nessuno ha mai insegnato al fanciullo che questo congegno

---

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

Indi notando gli sguardi poco soddisfatti degli astanti, soggiunse lentamente:

— A cagione appunto del mio uffizio io lo vedevo tardi.

— Il vostro uffizio... ha, come suo segretario? suppongo.

Egli affermò gravemente.

— Signor Harwell — prosegui il giudice — l'ufficio di segretario particolare nel nostro paese è poco comune. Vorreste dirci in che consiste precisamente?

— Il signor Leavenworth, come forse non ignorate, era molto ricco: in relazione con varie società, circoli, istituti, ecc., e di più, uomo caritatevole, riceveva ogni giorno un gran numero di lettere. Io le aprivo e rispondevo: la sua corrispondenza privata era distinta da una marca speciale. Ma non avevo questo compito soltanto. Avendo egli fatto da giovane più viaggi in China per il commercio del thè, e conoscendo gli usi e costumi di quella nazione, si era messo a scrivere un'opera allo scopo di giovare alle relazioni commerciali di quel paese col nostro. Ora, egli soleva dedicare a questo lavoro tre ore al giorno circa, nelle quali egli mi andava dettando; l'ultima generalmente era fra le nove e mezzo e dieci e mezzo di sera. Il signor Leavenworth, uomo metodico, usava regolare la vita con precisione matematica.

— Avete detto che soleva dettarvi la sera. Ha dettato anche l'ultima?

— Sì, signore.

— Avete notato, nel suo aspetto, nelle sue maniere, qualche cosa di straordinario?

Il segretario corrugò la fronte.

— Che ci poteva essere di straordinario in lui, se non presentiva quella fine?

Il giudice, cogliendo allora l'opportunità di vendicarsi della impertinenza di poc'anzi, disse con qualche severità:

— Il testimone deve pensare a rispondere e non interrogare.

Il segretario, arrossendo alquanto, ripigliò:

— E sta bene: ad ogni modo, se il signor Leavenworth presentiva la sua fine, a me non lo svelò. Egli, al contrario, pareva più che mai assorto nel suo lavoro. Una delle ultime cose che mi disse fu: « Fra un mese questa roba sarà stampata, neh, Trueman? » E ricordo che così dicendo riempì il suo bicchiere di vino. Egli beveva sempre un bicchiere di vino prima di ritirarsi; io dovevo recargli la bottiglia di *sherry* dall'armadio, l'ultima cosa, prima di lasciarlo. Stavo appunto colla mano sulla maniglia dell'uscio; ma quando disse quelle parole me gli avvicinai di nuovo e risposi: « Lo spero bene, signor Leavenworth! » « Allora bevete meco un bicchiere di *sherry* » egli esclamò, accennandomi di pigliare un altro bicchiere, che volle riempire colle sue mani. Io non amo molto lo *sherry*, ma per compiacenza lo bevetti tutto. Ricordo anzi che quasi me ne vergognai, nell'osservare che il signor Leavenworth posò il suo mezzo pieno: e mezzo pieno lo abbiamo trovato questa mattina.

Qui parve che a fatica trattenesse l'emozione. Levò di tasca la pezzuola e si asciugò la fronte.

— Signori, questo fu l'ultimo atto di cui fui testimone. Quand'ebbe posato il bicchiere sulla tavola, gli diedi la buona notte e lasciai la stanza.

Il giudice, sempre impassibile in apparenza, fissò lo sguardo inquisitore sul giovane.

— E dove siete andato? — domandò.

— Nella mia stanza.

— Avete per via incontrato alcuno?

— No, signore.

— Visto o udito qualche cosa d'importante?

La voce del segretario tremò leggermente.

— Nossignore.

— Signor Harwell, pensateci bene. Siete pronto a giurare che non avete visto, o udito proprio nulla fuori del consueto?

Il segretario parve fare uno sforzo penoso: aperse, e poi chiuse le labbra, alla fine rispose:

— Ho visto una cosa sola, una cosa da nulla, ma tuttavia insolita, e non ho potuto a meno di pensarci quando mi avete interrogato.

— Ed è?

— Solo un uscio semiaperto.

— Che uscio?

— Quello di miss Eleonora.

La sua voce era ridotta ad un soffio.

— Dov'eravate quando osservaste questo fatto?

— Non saprei esattamente. Forse sul mio uscio, perchè non mi sono soffermato per via.

— E quando siete entrato nella vostra stanza avete chiuso l'uscio?

— L'ho chiuso.

— E avete indugiato a coricarvi?

— No, mi sono coricato subito.

— Avete udito nulla prima di addormentarvi?

E qui di nuovo quella inesplicabile indecisione.

— Pressochè nulla.

— Non dei passi nella sala?

— Forse dei passi....

— Li avete uditi?

— Non potrei giurarlo.

— Ma vi pare d'averli uditi?

— Sì; mi pare di sì. A dirla schietta ricordo d'avere udito, in dormiveglia un fruscio e un passo nella sala, ma non mi fece impressione, e mi addormentai.

— E poi?

— Più tardi mi sono destato di soprassalto ma non so dirne la causa: ricordo di essermi levato a sedere sul letto, di avere origliato, ma non udendo nulla, sono ricaduto vinto dal sonno, e non mi sono più destato sino al mattino.

(Continua)

che è la nostra vita, non è perfetto, ma perfettibile e che alla perfezione deve concorrere il cervello con tutte le sue facoltà di percezione, intuizione e volontà.

Nella scuola si svolge il programma e non resta il tempo di sviluppare il senso del ragionamento; a casa, non v'è una stanza appartata perchè lo scolaro rimanga tranquillo e raccolto; i fratelli gli fanno il chiasso intorno, la madre riceve le amiche nello stesso ambiente ov'egli dovrebbe rinchiudersi a meditare. E poi v'è il medico; esso ha ordinato moto, libertà; il figliuolo, così palliduccio, così meschino, così nervoso, ne ha avuto abbastanza delle ore di scuola; ora deve riposarsi e svagarsi.

E lo studio, il dovere piccolo della piccola età, che conduce poi ai grandi doveri che ci incombono nella vita, è trascurato, è posto in ultima fila, dopo tutte le svariate divagazioni che la vita ci appresta. Il primo problema su cui la mente deve rimanere a riflettere, la prima sentenza su cui deve fermarsi un po' l'attenzione, sgomentano l'essere abituato a non trovare difficoltà.

Il fanciullo è di natura sensibile, nervosa; lo ha constatato il medico; ed ha prescritto che bisogna evitargli emozioni, non bisogna farlo irritare, perchè chi sa quali conseguenze potrebbero venirne.

Ed a casa il fanciullo prima, il giovine poi, è accontentato in ogni suo piccolo desiderio; e madre e padre e nonni e fratelli cedono dinanzi ad ogni sua bizza, ad ogni suo scatto; ed a scuola il maestro prima, il professore poi, non può avere una facoltà reagitiva, proibita dai regolamenti, sul nervosismo dell'alunno, che lo esplica in insolenze al superiore. E con le bizze, con le insolenze, con le rotture dei vetri, il fanciullo prima, il giovinetto poi vede piegare alla sua volontà genitori, insegnanti, ministri. Gran fatto, che al primo cozzo nel quale egli prenda un bernoccolo, al primo ostacolo che gli par difficile di sormontare, egli preveda altri cozzi, altri ostacoli e progetti di finirla passando... per sempre!

Non mi par poi che questa serie di suicidi di studenti possa dirsi — un caso poetico.

Ripeto: il giovine, sin da fanciullo, non ha conosciute difficoltà, non ha imparato che sia il bene ed il male, non sa cosa voglia dire rimorso; è violento nelle sue idee, perchè una sola emerge — l'ego — e se ne va per conscia violenza, forse senza essere colpevole. *Naturalmente* i compagni pietosi, portano a spalle la bara che hanno coperta di fiori; la seguono lagrimando col labaro o bandiera della scuola, che direttore, o preside o rettore hanno *volonterosamente* consegnata, ed i superiori, maestri o professori che sieno, fra la generale commozione, recitano o leggono le lodi morali e intellettuali dell'infelice suicida. I giornali, che hanno raccontato il luttuoso avvenimento nei più minuti particolari ripetono l'eco dei commoventi funebri riportano integralmente gli affettosi discorsi. L'anima giovanile dei compagni rimasti, sugge ed elabora.

La vita è la lotta continua per emergere; e molti molti cadono incalzati, schiacciati da molti molti che avanzano, che sospingono, che sono sospinti. Forse non sarà possibile sorgere forse vi si riuscirà con istento, con grande quantità di sacrifici. Mentre, eccolo là l'esempio.

Era una nullità nella scuola, passava inosservato tra il pubblico ed è bastato un istante, un'inezia, una piccola pastiglia corrosiva, un capitombolo, un piccolo colpo di revolver, un minuto di riposo sulle rotaie della ferrovia, e la nomea è già fatta. Dietro il rimpianto, il ricordo. Non è suggestione, non è nemmeno poesia; è sempre il fatale male dell'epoca: — l'ambizione!

Se si provasse ad applicare, per i funerali ai suicidi, la legge che vige per i morti di malattie contagiose?

C. M.

Asterischi e Parentesi

— Le bizzarrie.

E' stato inventato da una giovane signora, un nuovo metodo di addobbamento della camera. Essa ha foderato le pareti con le buste delle lettere ricevute durante questi ultimi anni. Ve ne sono di tutte le grandezze, di tutte le forme, di tutti i colori e portano i francobolli di ogni provenienza, ciò che procura a chi vi entri un vero capogiro.

La signorina non ha seguito alcuna regola nell'adattarle, ma le incollava sulla parete in qualsiasi posizione di mano in mano che le giungevano.

La notizia m'ha messo nell'anima un dubbio feroce, amico lettore: non sarà quella una nuova forma di... femminismo?

**

— Una questione di « cappello » alla Camera dei Comuni.

Un comicissimo incidente avvenne in una delle ultime sedute alla Camera dei Comuni.

Secondo il protocollo inglese, quando un membro vuol fare interpellanza sopra la votazione di una mozione, deve rimaner seduto col cappello in testa.

Il capo dell'opposizione, Herbert Gladstone desiderando far una protesta contro una mozione, cercò il suo cappello ma avendolo lasciato nel vestibolo prese quello offertogli dal suo collega, sir Joseph Lees che ha una testa molto voluminosa.

Gladstone pronunciò il suo discorso con un copricapo coprentegli gli occhi e la metà del naso, fra le risa dei colleghi.

**

— Studenti universitari che si agitano per il « caffè latte ».

Fra gli studenti della Università di Berna regna viva agitazione per un curioso motivo.

Il portinaio dell'Ateneo aveva organizzata una piccola vendita di caffè latte caldo e pan fresco per gli studenti che frequentano lezioni dalle ore 8 alle 12 e dalle 2 alle 7. Il rettore rimproverò il portinaio proibendogli per l'avvenire il suo commercio. Gli studenti protestarono e minacciarono di mettersi in sciopero. Essi fanno osservare che in parecchie università tedesche vi è un vero refettorio.

Ecco un vero progresso anche nella dignità delle proteste studentesche: fin qui si protestava con chiasso da *caffè concerto*, ora si passa a questioni da... *caffè latte*.

**

— Per finire.

A un babbo pigmeo.

— Papà! io posso fare una cosa, che tu non puoi fare.

— Che cosa?

— Crescere.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

La Banca Cooperativa
Il Bilancio del 1903

Ci scrivono in data 9:

Dalle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci rileviamo le eccellenti condizioni di questo istituto di credito, le quali si rispecchiano nei quadri di contabilità pubblicati nell'ultimo resoconto.

Di fronte ad un portafoglio di oltre un milione vi sono depositi a risparmio per una cifra eguale. Le riserve in questi ultimi anni aumentarono di lire 38.000, ed ora raggiungono l'importo complessivo di L. 53.000. Anche il capitale in azioni è salito a L. 92.000.

Ci sembra degno d'osservare che la Banca non solo ebbe a lamentare alcuna perdita, ma non fu costretta nemmeno ad imprendere alcuna azione cambiaria, ciò che è importantissimo perchè così viene dimostrata la massima solvenza del portafoglio.

In conseguenza del buon andamento degli affari anche gli utili furono soddisfacenti.

Ce ne congratuliamo coi signori preposti all'istituto.

Da CIVIDALE

I funerali dell'ing. Manzini

Ci scrivono in data 7:

Ieri mattina moriva dopo lunga e penosa malattia il dott. G. Manzini già ingegnere municipale di Cividale e veterano delle patrie battaglie. Ed oggi alle ore 15 ebbero luogo in forma solenne e commovente i funerali a cui parteciparono moltissimi cittadini autorità e parecchie rappresentanze di Società e di Comuni per i quali l'ing. Manzini ebbe a prestare più volte l'opera della sua intelligenza.

Alle porte della città il cav. G. Gabrici, porse l'estremo addio alla salma, a nome dei reduci, ricordando le virtù civili e militari dell'estinto, il quale andava fregiato di medaglie per aver difeso valorosamente nel 48, il forte di Marghera e per aver preso parte a delle campagne.

Il dott. Manzini serbò tutta la vita integro il suo carattere e perciò era stimato.

Alla desolatissima famiglia mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Arresto

Ieri sera il nostro maresciallo sig. Fusarini, arrestava in Remanzacco nell'osteria di Giacomo d'Andrea il contadino Carniel Giuseppe d'anni 28 da Grions, perchè domenica feriva con replicati colpi di roncola Novello Gio. Batta di Antonio d'anni 23, giudicato guaribile dal dott. Musoni in giorni 15.

Grandi lavori per un Seminario

Fra la ditta imprenditrice Della Marina ed il Seminario Arcivescovile fu stipulato il contratto per l'erezione in Rubignacco d'un grande fabbricato da adibirsi a scuola preparatoria al Seminario stesso.

Il fabbricato occuperà 40 are di terreno, conterrà oltre 300 alunni e costerà circa un milione.

I lavori sono già cominciati.

Da FORGARIA

Per un forno cooperativo

Il popolo di Forgaria, presenti il Sindaco e la Giunta, si adunò a comizio per trattare circa l'impianto di un forno rurale.

Dopo che il sig. Biasutti ebbe esposti i benefici di detta istituzione, prese la parola il Rev. Don Vincenzo Leonarduzzi vero apostolo dei poveri e modello di prete liberale, il quale con appropriate parole invitava i presenti all'unione ed alla solidarietà.

Da TRICESIMO

Un oste aggredito
L'aggressore percosso

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera è avvenuta qui una scena disgustosa che produsse triste impressione in paese.

Certo Enrico Ricobelli, noto anche nella vostra città, ove aveva una bottega da tapezziere di fronte al collegio Arcivescovile, nutriva da parecchio tempo un acre rancore contro il proprietario della trattoria al *Friuli*, Luigi Secco detto *Bruciolose*.

Ieri sera il Ricobelli, eccitato dai fumi del vino decise di vendicarsi. Entro nell'osteria e uscitone poco dopo si nascose dietro il pozzo del cortile. [illegible]lo il Secco attraversò il cortile il Ricobelli gli fu sopra tempestandolo di pugni e legnate. Alle grida del malcapitato accorsero alcuni avventori dell'osteria che somministrarono all'assalitore brutale una buona dose di pugni.

Il *Brucciolose* fu tosto curato dal medico che gli riscontrò varie contusioni guaribili in 20 giorni.

Il Ricobello venne denunciato.

Da GEMONA

UN FUOCHISTA CADUTO DALLA LOCOMOTIVA

Oggi il fuochista del treno 584 che arriva qui alle 11.40 stava sull'esterno della caldaia, nettandola, mentre il macchinista rallentava per entrare in stazione. Messo un piede in isbaglio perdette l'equilibrio e cadde al suolo senza che il compagno se ne accorgesse.

Rialzatosi raggiunse il treno in stazione e non sentendosi nulla di male prosegui il viaggio per Pontebba.

Questa sera però ripassava col treno numero 593 delle ore 16 diretto ad Udine, sdraiato sur un coupè di II classe.

Speriamo non gli siano sopraggiunti gravi ma[illegible]ni mentre può ben chiamarsi fortunato d'essersi miracolosamente salvato.

Per l'esportazione DEL BESTIAME

L'ultima ordinanza sanitaria
I suoi pregi e i suoi difetti
Ciò che scrivono da Roma

Un'ordinanza sanitaria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente, stabilisce le nuove norme per l'esportazione del bestiame e dichiara che da oggi, 10 marzo, rimane abolita la quarantena, secondo il voto espresso anche da questa Camera di commercio.

Per la destinazione all'estero — fatta eccezione per l'Austria Ungheria — gli animali debbono essere accompagnati da certificato di *sanità* e d'*origine* rilasciato dal Sindaco e dal veterinario (moduli B. e C.) che attesti la sanità e la provenienza degli animali stessi da una località in cui da almeno 40 giorni non siasi verificato alcun caso di malattia infettiva per gli animali di quella data specie.

Gli animali che si esportano in Austria Ungheria devono essere accompagnati da certificati in cui si dichiari: che gli animali sono rimasti almeno 15 giorni nella località in cui il certificato si rilascia, che questa località è immune da malattia infettiva e diffusiva della specie cui gli animali appartengono e che questi sono stati riconosciuti sani al momento della partenza.

E' fatto divieto alle Società ferroviarie, tramviarie e di navigazione di accettare pel trasporto all'estero animali che non sieno accompagnati dal certificato di sanità e di origine.

Appositi veterinari governativi sottoporranno a visita sanitaria gli animali che nelle stazioni e nelle località di confine all'uopo designati dal Ministero.

La R. Dogana di confine non rilascierà la bolletta di uscita se non dopo aver ricevuto il certificato del veterinario.

E' richiesto il certificato *d'origine* anche pel bestiame che viene trasferito da una località all'altra nell'interno del Regno.

A proposito di questa ordinanza ci è pervenuta da Roma una piuttosto lunga lettera di persona bene informata e che ne rileva i pregi e i difetti. Trattandosi d'argomento che interessa molto la nostra regione, esportatrice di bestiame su vasta scala la pubblichiamo integralmente:

Quando venne a Roma il Presidente della vostra Camera di commercio, on. Morpurgo, col dott. G. B. Romano ebbi l'occasione di sapere che il Direttore Generale della Sanità, comm. Santoliquido, aveva apprezzato molto i suggerimenti dei rappresentanti friulani, anzi aveva avuto una speciale conferenza col vostro veterinario provinciale riguardo alla riforma del regolamento di polizia sanitaria.

Se le mie informazioni sono esatte, come credo, il dott. Romano ha consigliato allo schema di regolamento delle modificazioni molto sostanziali, e si reputò di lasciarl. *per ora* in disparte completamente. Si esaminò invece la vecchia ordinanza in vigore che è del 20 febbraio 1902 e la circolare Ministeriale 6 gennaio 1904 colla quale furono imposte talune misure obbligatorie per il bestiame diretto dall'interno del Regno alla Svizzera.

In quanto alla revoca dell'ordinanza delle quarantene tornò molto efficace, l'intervento dell'on. Morpurgo che fu col dottor Romano dal comm. Santoliquido.

Infatti la nuova ordinanza del 3 corr. inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 3 porta per primo il vantaggio della soppressione della quarantena e così riscuotono diretto vantaggio gli agricoltori ed i negozianti. Questi hanno raggiunto così il loro intento; purchè non si espongano di nuovo al pericolo di far scalo a Milano, luogo quasi infetto.

Vi è motivo di essere lieti per il provvedimento.

In quanto poi alla ordinanza di Polizia Veterinaria, essa modifica in varie parti quella precedente del 1902, ma purtroppo al Ministero non si ebbe il coraggio di accettare tutte le riforme che erano state proposte, e rimane in piedi la eterna vertenza dei certificati di origine per il movimento del bestiame nel regno.

Schiettamente è da temere che avvenga quello che avvenne per il passato e che il bestiame circoli senza certificato di origine.

E perciò è da raccomandare vigilanza.

Nella compilazione di talune norme che modificherebbero l'attuale sistema si era cercato di attuare provvedimenti pratici, serii e che fossero realmente attuabili. Conservando i certificati di origine si fa un bel niente, si conservano i malumori e nessuna tutela si ha per la pubblica salute. Furono, invece, accettate molte altre proposte, dai professionisti pratici delle provincie e fra questi il vostro dottor Romano; proposte di non dubbio vantaggio.

Fra le innovazioni più notevoli vi è quella della maggiore sorveglianza delle società ferroviarie (art. I).

Si sono stabilite ora delle norme per le denuncie fra Comune e Comune (art. II).

La vigilanza sanitaria sui mercati è pure stata ritoccata, e mentre nell'Ordinanza vecchia non ci sono che *due* brevi articoli, la nuova ne contiene ben *otto* e sono di loro natura pratici purchè l'applicazione si faccia tosto con energia.

Non saranno permessi i mercati senza la relativa *vigilanza zooiatrica* mentre prima colla parola vigilanza sanitaria si faceva ben poco.

L'art. 13, minuzioso in ogni sua parte, se sarà applicato a dovere, renderà un altro giorno possibile il passo alla soppressione dei certificati di origine e si verrà a sistemare il servizio fondato sulla vera sorveglianza da parte dei veterinari.

Anche l'art. 23 nuovo modifica molto i provvedimenti che si avevano prima per il trasporto del bestiame all'estero, e l'art. 24 fa lo stesso per quanto riguarda la circolazione all'interno; solo che (come si disse) si regge ancora sul sistema dei certificati di origine.

Un capitolo assolutamente nuovo è quello sulle visite di confine al bestiame che si importa ed esporta.

In complesso la nuova ordinanza risponde per molti titoli ad un vero miglioramento del servizio e, per quanto riguarda l'estero; dà tali prescrizioni che indubbiamente saranno per rendere più rari quegli incidenti che tante volte diedero motivo all'improvviso divieto di passaggio del nostro bestiame alla frontiera.

Il capo secondo riguarda le misure sanitarie speciali contro la diffusione di malattie. V'è però una lacuna, e questa riguarda il *moccio*. Sarebbe pure opportuno che si adottasse in tutto il Regno un sistema eguale per liquidare le indennità.

Queste informazioni ed osservazioni del nostro corrispondente verranno accolte con soddisfazione dagli agricoltori friulani, sia perchè constatano la bontà del provvedimento, sia perchè fanno onore ad un professionista friulano che nella materia è considerato il più competente forse in Italia e del quale finalmente si cominciano anche a Roma ad apprezzare i consigli che la pratica, illuminata dall'ingegno, ha potuto suggerire.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Marzo ore 8 Termometro 9.4
Minima aperto notte 7.9 Barometro 756
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.O
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 12.4 Minima 7.4
Media: 9.730 acqua caduta mm 1.—
Fenomeni: Al'e ore 5.20 fu avvertita una scossa di terremoto nel senso ondulatorio.

IL TERREMOTO DI STAMANE

La scossa fu avvertita in quasi tutto il Friuli

Non appena la città si destò, le persone che si incontravano per via non facevano che chiedersi:

— Ha sentito il terremoto?

— Sì, il letto pareva si fosse messo a danzare.

— Ma fu cosa di pochi secondi....

Infatti questa mattina alle 5.22 venne avvertita da quasi tutti una scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di pochi secondi. La scossa però non fu forte e non arrecò alcun danno. Si dice, ma non è precisato, che sia stata susseguita da altra scossa più leggera.

Quest'oggi il tempo è pessimo, mentre ieri sera accennava a rimettersi al bello. Spira un vento caldo e gli acquazzoni si susseguono a brevi intervalli.

IN PROVINCIA

Notizie d'ogni parte della Provincia ma specialmente dalla parte alta, recano che fu avvertita una scossa di terremoto più o meno forte a seconda delle località.

A Tolmezzo

Ci telefonano da Tolmezzo:

Stamane alle 5.20 fu avvertita una scossa abbastanza forte di terremoto.

Tutti si alzarono spaventati, ma in breve la calma ritornò quando fu accertato che non erano avvenute disgrazie e che non si erano riscontrati danni di sorta.

Persona venuta da Forni di Sopra assicura che da nessuno fu avvertita la ben che minima scossa di terremoto.

A Pesariis

invece la scossa fu fortissima e destò un certo senso di terrore. Nessuna disgrazia.

A Caneva e a Paluzza

fu pure molto forte la scossa ma non si hanno a deplorare nè danni nè disgrazie.

A Meretto di Tomba

Alle 5.25 fu avvertita qui una forte scossa che destò coloro che ancora dormivano.

Tutti gli abitanti uscirono nella via. Nessuna disgrazia e nessun danno.

Da Cividale

Alle ore 5 1/2 in punto vi fu una scossa di terremoto ondulatorio abbastanza forte, che durò circa 15 secondi.

Per il vecchio polacco

Ci comunicano un vivace ordine del giorno votato iersera dal Circolo socialista per l'estradizione del vecchio conte polacco Cirillo Zaremba, che si dice venuto stato un rifugiato politico. (*Vedi I. pagina*).

Per l'impianto elettrico municipale

Le proposte della Giunta

Nella seduta del 14 corr. la Giunta, per l'impianto dell'Officina elettrica municipale, proporrà il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale:

I. Approva il progetto dell'ingegnere sig. Augusto Cardin-Fontana proposto dalla Giunta per l'impianto dell'illuminazione pubblica e degli stabilimenti dipendenti dal Comune, nella città di Udine, e ne autorizza l'esecuzione entro il limite di spesa di lire 190.000 ed il termine del 30 settembre p. v.

II. Ritenuto che l'urgenza dell'opera, dovuta a circostanze impreveduta, non permette l'indugio degli incanti, delega alla Giunta l'approvazione dei Capitolati d'oneri, di cui all'art. 112 del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale; dà facoltà alla Giunta stessa di determinare quali dei lavori contemplati dal progetto sieno da allogarsi a licitazione privata, quali a trattativa privata e quali ad economia, a sensi dell'articolo 4 n. 2 della Legge sulla contabilità generale dello Stato testo unico 17 febbraio 1884 n. 2016, ottenendo dal Prefetto l'autorizzazione, di cui all'art. 166, ultimo comma, della Legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898 n. 164, ed all'articolo 114 del Regolamento per l'esecuzione della Legge stessa.

III. Riconosciuta la sussistenza delle condizioni prescritte dagli art. 162 e 163 della Legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164), autorizza la Giunta a contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine o con

altro Istituto di credito che offra patti migliori un mutuo sino a lire 190,000, in forma di conto corrente, ad un interesse non superiore al 4.50 0[0] netto da ogni imposta; coll'obbligo di convertire il debito in conto corrente, entro il 31 dicembre p. v., in mutuo fisso, ammortizzabile in anni 15, ad egual tasso d'interesse, ed alle altre condizioni, garanzie e forme specifiche che saranno convenute fra l'Istituto mutuante e la Giunta, salva la particolare approvazione da darsi a suo tempo dal Consiglio.

L'eterna questione

LA LETTERA D'UN OPERAIO PANETTIERE che fa gli elogi del suo principale

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. signor Direttore

Leggo nel numero di ieri del di Lei giornale, e precisamente sulla cronaca dell'assemblea dei panettieri, una nota che mi riguarda; e dice che io fui dal mio proprietario di forno licenziato per la mia combattività, durante l'ormai eterna vertenza fra fornai e proprietari di forno.

Ciò essendo assolutamente falso mi faccio premura di domandare una retifica, anche perchè risulti, che il mio padrone non arrivò così in basso come lo avrebbero voluto far scendere certi altri, e che egli alle continue sollecitazioni, quando non si arrivava a sistemi meno educati, come ad insulti e a derisioni, a lui, e ad insinuazioni le più maligne, per quanto concerneva la mia persona, rispondeva che egli non aveva nulla a lagnarsi di me, e qualche cosa altro che, mamma modestia mi trattiene dal dirlo, e anzi, quando che per mandato avuto dall'assemblea dell'otto corrente mi licenziai, *da solo*, egli si mostrò spiacente di tale fatto aggiungendo che certi sistemi, alludendo alle manovre di certi proprietari, erano la negazione di ogni sano indizio per una pacifica soluzione della vertenza.

Tanto per debito di lealtà e ringraziandola mi creda obblig.

Savio Silvio
Segretario stipendiato della Società dei Panettieri

La conferenza Ferri

Stasera alle 8 e mezzo, al *Minerva*, ha luogo la conferenza del dep. Enrico Ferri, che giunse da Trieste stamane alle ore 11, ricevuto alla stazione dai compagni.

La conferenza è a pagamento; il ricavato, com'è noto, viene destinato alle spese (che furono ingenti) del processo intentato dall'ammiraglio Bettòlo contro il dep. Ferri.

Biglietto d'ingresso 70 centesimi.

PER IL NUOVO TEATRO

Anche ieri sera si è riunita la Commissione pel nuovo Teatro.

La sotto commissione cui ieri accennammo riferì che interrogò parecchie persone che possono dare il loro appoggio per l'attuazione del progetto e comunicò ad esse il piano finanziario.

Queste presero atto delle comunicazioni e si riservarono di rispondere quanto prima.

Concordati

Udine: *Bigotti Alessandro*, manifatture, Rivignano: omolog conc. 38 0[0] col ben. legge. — *Mestrutti Maria*, pizzicheria: omolog. concordato 5 0[0]. — *Morelli Ant. e Franc.*, vini, Magnano in Riviera: chiusa verifica con l'ammissione di 6 creditori per L. 5608.

Niente bastonate. A proposito del sig. Costantino Melchior che sarebbe stato bastonato, perchè aveva chiesto che gli venisse restituita una bilancia da lui depositata in una bottega a S. Pietro Martire, l'operaio Luigi Pittaro venne a dichiararci che il sudetto sig. Melchior fu solamente allontanato dalla bottega stessa perchè gridava troppo.

Ancora il grosso affare dei falsi monetari

PARTICOLARI SUGLI ARRESTATI

Un consigliere di Martignacco arrestato

Continua attiva e intelligente l'opera del giudice istruttore nob. avv. Contin e del sostituto procuratore del Re avv. Tescari per assicurare alla giustizia tutta la vasta associazione dei falsi monetari.

Finora furono spiccati 17 mandati di cattura e già 16 colpiti sono alle carceri.

Queste sono rigurgitanti di detenuti, e per lasciare i falsi monetari nella solitudine e nell'impossibilità di comunicare fra loro, i condannati a piccole pene furono inviati nelle varie carceri mandamentali della Provincia.

Il Clochiatti, di cui narrammo ieri la costituzione dopo due giorni che nessuno sapeva ove fosse, si recò l'altra sera verso le sette nell'osteria *Al Sole* in via Gemona. Era oltre modo affranto ed abbattuto.

Avvertita la di lui moglie Maria Franzolini ed un fratello entrambi si recarono all'osteria e ne seguì una scena straziante.

I due coniugi scoppiarono in pianto e la moglie chiedeva al Clochiatti denari per provvedere al piccolo bambino. Il disgraziato era senza un soldo e nulla rispose.

Il fratello lo consigliò a costituirsi ed egli che prima voleva attendere in casa il mattino seguente, si arrese alle insistenze del fratello e decise di costituirsi in quella sera stessa.

Fu mandata a prendere una carrozza e dopo di aver sostato in parecchi esercizii il Clochiatti si presentò alla caserma delle guardie di città.

Il Bolognato era da un mese appena unito in matrimonio e fu altra volta implicato in faccende di falsi monetari; fu però dichiarato in suo riguardo non luogo a procedere. Il di lui padre ebbe due processi per lo stesso motivo. L'arrestato conduceva vita assai comoda, si era dato per sport all'arte fotografica e poco tempo fa s'era fatto venire dalla Germania una macchina del valore di 500 marchi.

L'arresto di Martignacco

Ieri verso mezzogiorno giunsero da Udine a Martignacco un brigadiere dei carabinieri e tre suoi dipendenti.

Si recarono all'abitazione di certo Luigi Totis d'anni 75 detto *Vigi Schic.* In quella egli attraversava la via ed il brigadiere gli fece vedere il mandato di cattura che fu spiccato ieri stesso alle 11.

Il Totis protestò la sua innocenza e fu tradotto subito alle carceri di Udine.

Essendo il Totis assai conosciuto in Martignacco, ove copre anche la carica di consigliere comunale, il suo arresto produsse enorme impressione.

Consumò una sostanza abbastanza considerevole ed ora si prestava come faccendiere di banche per coloro che avevano bisogno di denari.

Abitava colle figlie una casetta sulla via che da Martignacco mette a Ciconicco.

Il brigadiere Autonello eseguì subito una perquisizione domiciliare sequestrando parecchie lettere provenienti dall'estero e molte cambiali.

Nella perquisizione eseguita a Buia, in casa del Calligaro, di cui ieri narrammo l'arresto, furono sequestrate parecchie lettere raccomandate provenienti dall'estero e pare che in esse fossero inviate le somme necessarie alla fabbricazione delle banconote.

La macchina litografica

Dalle indagini praticate è ormai stabilito che il trasporto della macchina sequestrata sul Monte Festa, ebbe luogo lo scorso agosto. Con un carro fu trascinata fino alla sponda del Tagliamento. Passato il fiume con una barca fu poi portata a braccia sul monte fino alla grotta ove venne rinvenuta.

Fra brevi giorni sarà trasportata a Udine dalle guardie di finanza.

Ed a queste medesime guardie, è doveroso tributare un pubblico elogio per lo zelo, il coraggio e lo spirito di disciplina e di sacrificio dimostrati nell'occasione della scoperta e trasporto della macchina stessa.

Sotto la direzione del tenente Barone ed agli immediati ordini del bravo brigadiere Remondi Riccardo, comandante la brigata di Gemona, 16 uomini con sforzi inauditi, poterono trasportare la macchina litografica, che pesa ben tre quintali e mezzo, dal S. Simeone a 1600 m. ad Interneppo, per una strada di montagna difficile e pericolosa, tra la neve alta, ove spesso qualcuno di essi affondava.

Un altro arresto a Villalta

L'autorità giudiziaria ha ieri spiccato mandato di cattura contro un contadino di Villalta (Fagagna) ma al momento in cui scriviamo ancora non è pervenuta notizia del suo arresto.

Il processo per il disastro di Beano

Fu notificata oggi agli accusati ed agli avvocati delle Parti Civili nel processo per il disastro di Beano la requisitoria del Procuratore generale di Venezia chiedente alla Sezione d'accusa il rinvio della causa alla prossima Sezione della Corte d'Assise del Circolo di Udine che si terrà il mese venturo.

Il gran giorno. Man mano che il giorno tanto atteso (27 marzo) si avvicina irrevocabilmente, l'ansia per l'estrazione della lotteria si fa sempre crescente.

La vendita dei biglietti procede, come si suol dire, a gonfie vele e non v'è alcuno, anche a costo di un piccolo sacrifizio, che non voglia mirare la sorte nella sua fronte luminosa.

Ben lusinghiera è infatti la prospettiva dei premi, tutti numerosi e ricchi, cominciando dalla amena tenuta che può fare del cittadino che tira innanzi la vita stentata, un pacifico e beato possidente.

Smarrimento. Sul percorso da Chiavris alla piazza Vittorio Emanuele venne questo mattina smarrito un plico contenente documenti e disegni.

Competente mancia a chi lo porterà al nostro ufficio annunci.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia dei brillanti

Domani sera avremo l'unica recita della compagnia dei brillanti. Si darà una commedia che ha avuto dappertutto grande successo: *Meno cinque.*

S'annunciano poi al *Minerva* rappresentazioni della compagnia Berti-Nasi, che doveva venire al *Sociale.* Si daranno le tragedie del D'Annunzio.

L'inchiesta! L'inchiesta!

Il *Secolo,* fino a che il Nasi fu al Governo, era stato uno dei più caldi difensori del deputato di Trapani.

Ora è di quelli che gridano più ferocemente: «Vogliamo l'inchiesta!»

Certo è che l'on. Nasi attraversa un quarto d'ora difficile. Egli non ha più alcuno che lo difenda — e i giornali che lo sostenevano, finchè era al potere, vorrebbero vederlo già sulla croce.

GUERRE DI RAZZA

Fra tedeschi e czechi

Vienna, 9. — Nel pomeriggio e stasera si sono rinnovati i disordini a Praga. La folla stava attaccò più volte i gruppi degli studenti tedeschi; e dovette intervenire più volte la polizia.

Il baccano si estese entro ai teatri che dovettero sospendere le rappresentazioni e più tardi si cominciarono le sassate contro i palazzi tedeschi.

Furono eseguiti parecchi arresti.

Fra bianchi e negri

Nuova York, 9. — A Springfield (Ohio) è stato linciato il 7 corr. un negro, accusato di avere assassinato una bianca. Ieri penetrarono nel quartiere abitato da negri circa 2000 bianchi, armati di rivoltelle e muniti di torcie, ed incendiarono il lato orientale del quartiere, sicchè andarono distrutte circa 20 grandi case. I forsennati minacciavano di incendiare anche il lato occidentale, ma ne furono impediti dalla truppa accorsa.

Non è ancora noto se vi siano delle vittime.

L'arrivo di Makaroff

Un morto che risuscita

Parigi 9. — La *Havas* ha da Porto Artur: L'ammiraglio Makaroff è giunto qui ed ha fatto alzare la bandiera ammiraglia sull'incrociatore «Askold». La corazzata «Retvisan» fu rimorchiata nella rada interna. Le falle alla carena della nave si stanno riparando e si spera che la nave potrà essere fra breve pronta all'azione.

Un telegramma da Tokio al «Berliner Tageblatt» diceva ieri (*Vedi 1. pag.*) che il «Retvisan» era completamente distrutto!

Energico contegno del gruppo italiano

Trieste ad ogni costo!

Trieste, 9. — Oggi il Club parlamentare italiano fu ricevuto da De Koerber e gli dichiarò che i deputati italiani respingono risolutamente il progetto dell'Università a Rovereto, e che non cesseranno dall'opposizione finchè non si creerà una Università a Trieste.

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinoisgh Luigi, gerente responsabile

In Corea

Un'usanza poetica

Ritornando da Novara dove mi aveva chiamato il dovere professionale, mi fermai sulla linea per intervistare un diplomatico in ritiro, la cui conversazione doveva, a mio avviso, essere interessante poichè egli ebbe dimora in Giappone e specialmente in Corea. Parlammo lungamente degli avvenimenti attuali ed il mio interlocutore mi segnalò un'usanza coreana assai poetica. «In Corea — egli mi disse — la camera di una sposa o di una madre è un santuario inviolabile. Se l'uomo si è messo in lotta con la legge, trova in esso un asilo sicuro. Sia per tradimento, sia per qualsiasi altro delitto non lo si può forzare a lasciare questa camera e finchè vi rimane può sfidare tutte le forze della polizia.» Strano costume diss'io; i nostri delinquenti debbano deplorare ch'esso non sia in vigore da noi. E siccome rimanevo assorto alquanto, il diplomatico mi chiese:

— A che cosa pensate?

— Faccio una associazione d'idee e penso ad un bravo carabiniere reale che ho visto testè a Novara.

Un certo Mombelli Giovanni che è di servizio alla stazione di Biella. Egli mi ha raccontato che la malattia da cui era minacciato da lungo tempo si era abbattuta sopra di lui e che, a poco a poco, era diventato anemico al punto da non poter più fare il suo servizio. Era stato malato tre anni e ridotto alla disperazione. Non aveva più appetito, soffriva continuamente al capo, dormiva pochissimo e non poteva far più una pattuglia se non al prezzo di grandi sforzi. Mi ricordo le sue stesse parole: — Un medico — egli mi disse — mi ha consigliato di mettersi sotto la protezione delle Pillole Pink. Sono queste le parole che mi vennero in mente quando mi avete parlato della protezione delle spose delle madri coreane.

— E allora che avvenne? — domandò il diplomatico.

— Successe questo: — risposi — posto sotto la protezione delle Pillole Pink il nostro carabiniere è porfettamente e rapidamente guarito e la malattia ha, come la polizia coreana pei delinquenti di Corea, cercato invano d'impadronirsi di lui. Essere sotto la protezione delle Pillole Pink, a mio avviso, vuol dire godere della migliore protezione contro la malattia.

— In fede mia — disse il diplomatico — ciò m'interessa assai, poichè anch'io sono un po' debole e sarei felicissimo di prendere un medicamento sicuro.

— Prendete le Pillole Pink — gli risposi — esse vi fortificheranno, vi tonificheranno e, ne son certo ad una prossima visita mi direte che ho ragione di consigliarvele.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e conti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

		N.		
OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	N. 0	L. **1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	» 00	» **1.20**	»
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	» 000	» **1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	» 0000	» **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. — FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. — FINO a L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0|0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0|0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMENZE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 1..0	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano.	» 200	» 2.20
Lupinella o Crocette, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Guadarubio, seme sg.	» 170	» 1.50
Lotus o Ginestrina	» 160	» 2.—
Loietto o Maggenga	» 60	» 0.70
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favette cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
100 chili L. 22 — Un chilo cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo	L. 30	L. 0.[illegible]
Frumentone giallo lombardo	» 31	» 0.[illegible]
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patate di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.—, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita; dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico - Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primari Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

GALA PETER

IL PRIMO CIOCCOLATTO AL LATTE SVIZZERO

MANGIATE fanciulli esso è il MIGLIORE

Deposito generale presso RAMMENSTEIN & MAILÄNDER - MILANO

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti